

## Norme editoriali per la stesura del testo

Si raccomanda di seguire sempre un criterio uniforme in tutte le sezioni della Rivista (articoli di dottrina, rassegne, note a sentenza, commenti a prima lettura, ecc...) relativamente ai profili formali di redazione dei contributi (uso delle virgolette, delle iniziali maiuscole o minuscole, delle abbreviazioni).

Il format standard è costituito dalla pagina word.

Carattere: Simoncini Garamond, 12 per il testo e 10 per le note a piè di pagina.

Allineamento: giustificato.

Margini di pagina: superiore 2,5, inferiore 2, sinistro 2, destro 2.

Rientri e Spaziatura: 0; Testo: Speciale: Prima Riga 0,6 – Interlinea: Esatta 13; Note: Speciale: Prima Riga 0,6 – Interlinea: Esatta 11.

### a) Titolazioni

Suddividere il testo, ove consentito dalle peculiarità delle trattazioni, secondo questo ordine: capitoli; paragrafi (numerati progressivamente per capitolo).

I capitoli possono essere corredati da un sommario, che indichi i titoli dei paragrafi:

Es.: SOMMARIO: 1. Premessa. – 2. La pianificazione del SSN ...

### b) Uso delle virgolette

Utilizzare preferibilmente le virgolette basse (« ») per le *citazioni testuali* (sia di dottrina sia di giurisprudenza).

Es.: ... opportunamente definito un «barlume di concorsualità», come tale «insuscettibile fin dalla sua origine di garantire la conformità della procedura selettiva all'art. 97 ult. co.».

Se all'interno della citazione vi sono ulteriori virgolette, usare le virgolette alte («“ ”»)

Es.: «la adozione del provvedimento amministrativo deve avvenire in forma scritta a pena di “nullità”»

Utilizzare le virgolette alte (“ ”) per evidenziare le *parole*

– cui si voglia attribuire particolare rilevanza

Es.: “autorevole” interpretazione ...

– nei casi sopra detti di virgolette contenute in un brano già virgolettato

Es.: Quest'ultima, infatti, ha affermato: «... è contraddittorio assumere la radicale inesistenza della legge e al tempo stesso rivolgersi alla Corte ... “dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione”: se veramente la disciplina fosse contenuta in una parvenza di legge, insuscettibile fin dalla sua origine di determinare effetti di alcun genere, la premessa di una decisione della Corte verrebbe infatti a mancare»

### c) Uso del corsivo

– Per parole cui si vuole dare rilevanza

– Per parole ed espressioni di lingua latina e straniera (a meno che non siano di uso comune nella trattazione specifica, es. la parola marketing nei testi di Economia e gestione delle imprese o la parola welfare nei testi di Diritto dei servizi sociali)

– Per le citazioni testuali delle disposizioni normative

Es.: Il 6° comma dell'art. 2, L. n. 241/1990, dispone che «I termini per la conclusione del procedimento decorrono dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad iniziativa di parte»

### d) Rinvii e rimandi interni

– Quando occorre un rinvio a un autore e/o ad un'opera, usare preferibilmente cfr. oppure v. (non cf. o vd.)

– Per i rimandi ad altre parti del testo, usare *infra* e *supra* seguite dal numero del relativo capitolo e paragrafo

Es.: *infra*, cap. VII, § 2

Nel caso in cui i rimandi riguardino il capitolo stesso, si richiamerà il solo paragrafo

Es.: *infra*, § 2.

## e) Regole per la redazione delle note e per i riferimenti nel testo

È necessario osservare un criterio uniforme.

### e1) Dottrina

Iniziale del nome puntata, Cognome dell'Autore (se possibile in MAIUSCOLETTA con iniziale maiuscola), titolo dell'opera (in corsivo preceduto dalla virgola), editore, luogo di pubblicazione, anno, pagina/pagine (p./pp.)

Es.: R. FERRARA, *L'ordinamento della sanità*, Giappichelli, Torino, 2007, p. 35 ss., spec. p. 37.

Quando un'opera viene citata più volte nel medesimo capitolo, si inseriscono tutti i dati solamente la prima volta, mentre per le successive citazioni si abbrevia il titolo facendolo seguire da "cit." (in tondo)

Es.: R. FERRARA, *L'ordinamento della sanità*, cit., p. 10.

Nel caso si citi una sola opera di quell'autore si metta il nome seguito da *op. cit.*

Es.: R. FERRARA, *op. cit.*, p. 10.

Qualora si tratti di un curatore, far seguire la locuzione (a cura di)

Es.: G. CARPANI – G. FARES (a cura di), *Guida alle nuove norme sulle responsabilità nelle professioni sanitarie*, Giappichelli, Torino, 2017.

Per opere di più Autori, separare i nomi con un trattino "-":

Es.: G. FIANDACA – E. MUSCO, *Diritto penale*, pt. spec., vol. I, ...

Qualora si tratti di saggi (o volumi) o articoli comparsi su riviste o opere collettanee indicare sia il titolo sia il periodico in corsivo, separati dalla virgola e da "in"

Es.:

– G. CARPANI, *La partecipazione dei Comuni all'esercizio delle competenze regionali sanitarie*, in *Ragiusan*, 2000, fasc. 195-196, p. 47 ss.

– G. FARES, *I dati relativi alla salute e i trattamenti in ambito sanitario*, in L. CALIFANO – C. COLAPIETRO (a cura di), *Innovazione tecnologica e valore della persona. Il diritto alla protezione dei dati personali nel Regolamento UE 2016/679*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2017, 441 ss.

Ove si tratti di una voce estrapolata da una Enciclopedia indicare la voce come nel seguente esempio:

Es.: A. Baldassarre, voce *Diritti sociali*, in *Enc. giur.*, vol. XI, Treccani, Roma, 1989, p. ...

– Per opere ed enciclopedie in più volumi (o tomi) inserire, dopo il titolo, l'indicazione "vol." (o "tomo") seguita dal relativo numero romano

Es.: V. BACHELET, voce *Coordinamento*, in *Enc. dir.*, vol. X, Giuffré, Milano, 1962, p. 629 ss.

Per indicare l'edizione inserire dopo il titolo il numero romano seguito dall'abbreviazione "ed."

Es.: F. CASTIELLO – V. TENORE, *Manuale di diritto sanitario*, II ed., Giuffré, Milano, 2018.

Se ci sono più luoghi di edizione, si citano tutti uniti da un trattino

Es.: Roma-Bari; London-New York-Toronto

### e2) Giurisprudenza e Legislazione

Estremi della sentenza

Es.:

Cass. civ., sez. III, 7 luglio 2010 n. 37197, ... (specificare se civ. o pen. o lav. o sez. un.)

Corte cost. 4 dicembre 2009 n. 320, ...

Cons. St., sez. VI, 28 giugno 2007 n. 3797, ...

TAR Lombardia – Milano, sez. III, 14 dicembre 2015 n. 2633, ...

Trib. Milano, 13 marzo 2012, ord. ... (sottintendere se sentenze, specificare se ordinanze)

Quando la sentenza è già stata citata una volta se la si menziona successivamente utilizzare la forma contratta: es.

Cass. civ., sez. III, n. 37197/2010, cit.

– Per indicare la rivista su cui la sentenza è pubblicata, far seguire gli estremi della rivista (sempre in corsivo e preceduta dalla “virgola” e da “in”)

**Es.:** Corte cost. 4 dicembre 2009 n. 320, in *Giur. cost.*, 2009, p. 4810 ss.

– Se si scrive “con nota di” (o “con commento di”) e il nome di un autore, si mette il nome dell’autore in MAIUSCOLETTO solo se è seguito da un titolo:

**Es.:**

Corte cost., 23 luglio 1992 n. 356, in *Regioni*, 1993, 716 ss., con nota di M. BERTOLISSI, *Puntualizzazioni della Corte costituzionale in tema di ordinamento finanziario delle regioni speciali*.

Cass. pen., sez. IV, 16 marzo 2000, Viskovic e Monteduro, in *Dir. pen. proc.*, 2001, 87, con nota di L. Filippi.

– I provvedimenti normativi vanno indicati per esteso in occasione della prima citazione e in forma contratta nelle citazioni successive

**Es.:**

Legge 8 marzo 2017 n. 24 (c.d. legge Gelli-Bianco) la prima volta; L. n. 24/2017, cit. le volte successive.

– **Principali Abbreviazioni**

Legge = L.; Decreto legislativo = D.Lgs.vo; Decreto legge = D.L.; Decreto del presidente del consiglio dei ministri = d.p.c.m.; decreto del presidente della repubblica = d.P.R.; Decreto ministeriale = D.M.; Legge regionale = L.r.; Regolamento = Reg.

## **f) Bibliografia**

Per la stesura della bibliografia valgono le medesime indicazioni fornite per la redazione delle note (v. e1) fatta eccezione per l’iniziale del nome dell’Autore che va posticipata dopo il cognome.

**Es.:** FARES G., *Problemi attuali dell’ordinamento sanitario*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2013.

Occorre inoltre:

– disporre le opere in ordine alfabetico per autore;

– per le opere di uno stesso autore seguire l’ordine cronologico;

– indicare sempre le opere per esteso, senza utilizzare abbreviazioni (come “cit.” o “op. cit.”) anche qualora si tratti di opere citate più volte nella bibliografia;

– non indicare numeri di pagina a meno che si riferiscano alle pagine delle riviste (e, in particolare, alla pagina iniziale del saggio, articolo o commento giurisprudenziale).